

Curriculum vitae di Francesco Severi ¹

Francesco Severi, nato in Arezzo il 13 aprile 1879, Accademico d'Italia dal 18 marzo 1929, fra i primi trenta scelti dal Duce. Conquistò l'ordinariato universitario a 25 anni. Attualmente è professore ordinario di Analisi infinitesimale all'Università di Roma; tiene altresì nella medesima Università un corso di Matematiche superiori ed uno di Prospettiva nella scuola superiore di Architettura.

Nella sua carriera universitaria ha professato tutti gli insegnamenti di matematica, mutando varie volte di cattedra. A Roma giunse in virtù della disposizione della legge universitaria, che si applica «alle persone venute in alta e meritata fama».

Cenni sulla vita scientifica

Uomo di formidabile attività, in quasi 40 anni dalla sua entrata nell'agone scientifico, ha prodotto nella scienza senza mai rallentare e si è conquistato uno dei primissimi posti nel campo matematico mondiale. Le sue memorie originali da sole (senza cioè contare i trattati universitari o di alta scienza ed i libri scolastici) sono circa 200 e bastano ad empire una dozzina di volumi. E' oggi il maggior cultore della geometria algebrica, ramo di scienza quasi prettamente italiano, che ha contribuito a determinare il nostro primato matematico ormai dovunque ammesso e proclamato solennemente anche nella grande enciclopedia matematica tedesca, dove nel 1923 (in un'epoca cioè nella quale non erano soverchie le tenerezze teutoniche verso di noi) il Meyer ed il Mohrmann scrivevano che «l'Italia in pochi anni si era portata in tutti i campi della geometria in prima linea, affermando e mantenendo da allora questa sua posizione di guida di testa». Giudizio ribadito nella prefazione (scritta nel 1921 da un grande matematico tedesco, von Brill) alla traduzione tedesca di un'opera del Severi. *Fas est et ab hoste doceri*, esclama von Brill e soggiungeva di sperare che la gioventù tedesca sapesse far rimbalzare la palla che, con l'opera del Severi, le veniva dall'Italia. Uguali alti giudizi furono in tempi diversi formulati, sulle scoperte matematiche del Severi, in Francia, per es. da Poincaré, da Picard, da Painlevé, nomi notissimi anche fuori del campo tecnico (l'ultimo dei quali, oltreché insigne matematico, fu pure uomo politico di primo piano), in Inghilterra, nelle due Americhe e perfino nel lontano Giappone. Nel 1936 l'accademia imperiale di Tokyo accoglieva per la prima volta, con decisione d'eccezione, un lavoro scientifico straniero, pubblicando nei propri volumi una memoria del Severi. Ma la produzione di questi ha toccato anche altri notevoli campi della matematica (geometria differenziale, equazioni differenziali, calcolo integrale, ecc.). Negli ultimi anni, con forza e fantasia giovanili, egli ha arrecato importanti contributi alla teoria delle funzioni analitiche di più variabili ed ha costruito tutta una nuova teoria nei domini della sua disciplina prediletta, lavorando ininterrottamente e sempre di getto, con energia impulsiva, che sorprenderebbe in un giovane scienziato, il quale non si occupasse che dei propri studi.

Il Severi ha inoltre contribuito coi suoi trattati anche nei campi più elementari della matematica, a rinnovare i metodi d'insegnamento nelle nostre scuole medie, adeguandoli ai nuovi indirizzi e alle nuove necessità pedagogiche, che il Fascismo determina, plasmando di sé la Scuola.

Attività di conferenziere e di politico in Italia e all'Estero

¹ s. d., s. l., ma 1938-XVI

Il Severi ha tenuto più volte, per invito, conferenze e lezioni presso istituti culturali e universitari di Europa, di America e d'Asia. Non c'è, si può dire, importante centro di studi matematici, che non abbia voluto ascoltare la sua dotta parola. Ha impartito anche presso Università straniere corsi sistematici, che hanno veduto la luce in varie lingue. L'ultimo di questi fu tenuto a Tokyo ed è stato pubblicato in giapponese. In Italia la sua attività di oratore profondo e forbito è ben conosciuta ed apprezzata, come è apprezzato lo stile puro e vigoroso dello scrittore. Al pari di un antico toscano del Rinascimento egli ha sempre sentito il bisogno imperioso di agire in molteplici direzioni. Perciò le sue conferenze toccano gli argomenti più varii, non soltanto matematici, ma filosofici, di cultura generale e politici in senso alto ed ampio.

Il tatto politico di lui è stato all'Estero in più circostanze utilissimo al Regime. In Giappone, la sua azione, cominciata prima di quella di ogni altro italiano non investito di rappresentanza diplomatica, si svolse in un momento difficilissimo, iniziandosi nel campo culturale ed accentuandosi gradualmente nel campo politico, con particolare successo, sottolineato dall'onore che l'Imperatore del Giappone, di sua alta iniziativa, concesse al Severi, ricevendolo, e dall'atmosfera molto diversa da quella di due anni fa, che ha reso possibili gli odierni rapporti italo-giapponesi.

Attività amministrativa

Fu presidente delle Aziende municipalizzate del gas e dell'acquedotto; assessore comunale e membro della commissione del piano regolatore a Padova; presidente dell'Associazione Nazionale dei Professori Universitari; membro della Giunta e del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione; incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione della scelta e della ripartizione fra gli Istituti scientifici del materiale residuo dalla guerra; presidente di Circoli di ispezione per le scuole medie; presidente della Mathesis, Società italiana di matematica e fisica; direttore della R. Scuola d'Ingegneria di Padova; rettore della R. Università di Roma.

E' attualmente membro del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale, membro del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Arezzo, presidente della Banca Popolare di Arezzo, presidente della Casa editrice Vallecchi di Firenze. E questi uffici tiene con tale vigile assiduità che a vederlo in ciascuno di essi sembra che egli non si occupi di altro. E' da pochi anni agricoltore appassionato, attivissimo e zelante nel seguire le direttive del Regime per le battaglie dell'autarchia economica.

Come rettore dell'Ateneo Romano egli resse l'Università in un periodo di notevoli difficoltà, attuando la riforma Gentile e risolvendo con attività ed energia i gravi problemi che si affacciavano nelle prime applicazioni dell'autonomia universitaria. Anche alla questione edilizia dedicò provvide cure, e durante il suo rettorato fu costituito di fatto per la prima volta il Consorzio per l'assetto edilizio dell'Università di Roma, che doveva trovare più tardi la sua consacrazione in un contratto continuativo. Per primo egli indicò la soluzione integrale del problema edilizio universitario fuori della Sapienza.

Distinzioni accademiche

Ebbe molti premi nazionali ed internazionali; numerose Accademie italiane e straniere lo vollero nel loro seno; e varie Università vollero comprenderlo nel loro corpo accademico. E' uno dei quaranta della Società italiana delle scienze; socio nazionale della Reale Accademia dei Lincei; socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino, del Reale Istituto Veneto di

Scienze, Lettere ed Arti; del Reale Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti; della Reale Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova; della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna; dell'Accademia Gioenia di Catania; della Reale Accademia Petrarca di Arezzo (della quale fu presidente); dell'Accademia Etrusca di Cortona; dell'Accademia Valdarnese del Poggio; dell'Accademia Prussiana delle Scienze (Berlino); dell'Accademia delle Scienze di Halle (Germania); dell'Accademia delle Scienze della U.R.S.S (Leningrado); della Società Reale delle Scienze di Liegi (Belgio); dell'Accademia delle Scienze di Madrid (Spagna); dell'Accademia di Scienze ed Arti di Barcellona (Spagna); della Società Matematica Spagnola (Madrid); laureato dall'Istituto di Francia (Accademia delle Scienze); dottore in filosofia *honoris causa* dell'Università di Gottinga (Germania); dottore in scienze *honoris causa* dell'Università di Toronto (Canada); professore *honoris causa* dell'Università di Buenos Aires (Argentina); ingegnere *honoris causa* della R. Scuola di Ingegneria di Padova; professore onorario delle Università di Padova e di Ferrara; membro del Consiglio Direttivo del Circolo matematico di Palermo; condirettore degli Annali di matematica; redattore del periodico internazionale «Compositio mathematica» di Groninga (Olanda). Insignito nel 1906 della medaglia d'oro della Società Italiana delle Scienze; nel 1908 della medaglia d'oro conferita dal IV congresso Internazionale dei Matematici; nel 1913 del premio reale per la matematica, conferito dalla Accademia di Lincei.

Benemerenze Militari

Fu combattente volontario nella grande guerra (Val Lagarina, Isonzo, Gorizia, Montello, Vittorio Veneto); e si guadagnò al fronte una promozione per merito di guerra e due croci di guerra, di cui una al valore. Portò contributi alla migliore organizzazione tecnica dell'artiglieria (uno dei suoi lavori scientifici concerne le correzioni al tiro d'artiglieria in dipendenza delle variazioni di temperatura e di pressione) e all'organizzazione del servizio fonotelemetrico, cui diede l'apporto di idee proprie, dettando anche una parte delle istruzioni regolamentari. E' attualmente maggiore di artiglieria, avendo cominciato in guerra come sottotenente volontario.

Onorificenze cavalleresche

Grande Ufficiale della Corona d'Italia; Commendatore motu proprio della Corona d'Italia; Commendatore motu proprio dei Santi Maurizio e Lazzaro; Grande Ufficiale dell'Ordine del Tesoro Sacro (Giappone).